

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 43 • VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



FRANCESCO FORTUNATO
«BASTA ABBANDONO. SERVE
CONFRONTO PER SETTORE PESCA»

DAVANTI AI GIORNALISTI L'ANALISI DI QUANTO STA ACCADENDO A GAZA
E IL DETERIORAMENTO DELLA SITUAZIONE IN CISGIORDANIA

**IL CARD. PIZZABALLA A CS
PER LA MADONNA DEL PILERIO**

© LaC Netw

LACNEWS24

IL MINISTRO AVREBBE CONSEGNATO AL GOVERNATORE CALABRESE UNA BOZZA AUTONOMIA, LEP E PRE-INTESE IL TRANELLO DI CALDEROLI

di **MICHELE CONIA**

ALLERTA METEO ARANCIONE

Scuole chiuse a Reggio e
in molti comuni lungo la
costa tirrenica.
Allerta arancione in
Calabria: moderata
criticità per rischio
temporali in tutto
il versante tirrenico

ORLANDINO GRECO
«VOTO TELEMATICO
PER FAR VOTARE
I CALABRESI NEL MONDO»

**ROTTAMAZIONE QUINQUES
CNA CZ: «REGIONE E COMUNI
ADERISCANO»**

**AREE INDUSTRIALI
ALDO FERRARA
(UNINDUSTRIA)
«FARE CHIAREZZA
SU SOMME
RICHIESTE A IMPRESE
E SULLA GESTIONE**

**ORDINANZA MALTEMPO
I SINDACI DELLA PIANA
SCRIVONO ALLA PROCIV**

**GIUSEPPINO
SANTOIANNI (AIC)
«CORTE CONTI UE
CERTIFICA
NOSTRE CRITICITÀ
SULLA
PAC POST 2027»**

**COSENZA
E UNICAL
SEMPRE
PIÙ
VICINE**

STASERA A ROMA, TEATRO GRECO

**EURIDICE AXEN
GIULIO CORSO GIANLUCA FERRATO**

**A QUALCUNO PIACE
CALDO**

di MARIO MORETTI liberamente tratto dal film di Billy Wilder
con FRANCESCO LARUFFA MARIA ROSARIA CARLI STEFANIA BARCA

IPSE DIXIT

CARD. PIERBATTISTA PIZZABALLA Patriarca Latino di Gerusalemme

Nonostante il cessate il fuoco, i morti continuano ad esserci sebbene la situazione alimentare sia chiaramente in fase di miglioramento. Il punto interrogativo più grande è relativo alla nuova governance. La ricostruzione non è iniziata e il sistema scolastico è devastato. L'impegno della Chiesa è sempre lo stesso: impegno umanitario teso a salvaguardare il sogno di una convivenza. Per questo motivo vanno condannate le dichiarazioni della destra estremista israeliana che viaggiano in una direzione contraria. Non è accettabile quanto dice Netanyahu. In Cisgiordania la situazione Lo scenario politico è difficile, si naviga a vista e bisogna fare i conti con la realtà. Oggi non c'è la possibilità di fare progetti a lungo respiro perché l'attività militare non costruisce soluzioni politiche. Come si fa a parlare di pace in tempi di riarmo? Invece si dovrebbe ed è compito della Chiesa e di chi ci crede».

**CALABRESI NEL MONDO
ASSOLTO L'EX
SOTTOSEGRETARIO
GIUSEPPE GALATI**

IL MINISTRO AVREBBE CONSEGNATO AL PRESIDENTE UNA BOZZA

Apprendo dalla stampa, non senza stupore e preoccupazione, che il Ministro degli Affari regionali e dell'Autonomie abbia consegnato al Presidente della Regione Calabria una bozza simile alle pre-intese sull'autonomia differenziata firmate, lo scorso novembre, con Veneto, Liguria, Lombardia e Piemonte, proponendo la stesura di un possibile testo ad hoc. Questo, nonostante le recentissime osservazioni scritte in un documento, approvato all'unanimità, dello scorso 5 febbraio, della Conferenza delle Regioni sul ddl delega per la determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni in cui le Regioni chiedono un maggiore coinvolgimento nella definizione dei Lep e ribadiscono che i Livelli essenziali delle prestazioni devono essere integralmente finanziati dallo Stato per evitare nuovi divari territoriali. Nello specifico, giova ricordare che le regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria hanno sottoscritto con il Governo le pre-intese per il trasferimento di protezione civile, previdenza complementare e integrativa, professioni e sanità che si configurano come materie cosiddette non Lep – ossia per le quali non è necessario fissare preventivamente i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Quattro intese identiche, quattro autentiche fotocopie, contravvenendo così ai principi della sentenza della Corte



AUTONOMIA

Presidente Occhiuto attento al tranello di Calderoli che condanna i territori del Sud

MICHELE CONIA

Costituzionale secondo la quale ogni accordo che preveda incremento di competenze da parte di una Regione debba essere riconducibile ad una specificità territoriale comprovata: "Ogni richiesta (sent.192/2024) va giustificata e motivata con precipuo riferimento alle caratteristiche della funzione e al contesto in

cui avviene la devoluzione. La devoluzione non può riferirsi a materie o ambiti ma a specifiche funzioni". Inoltre, trovo inaccettabile che i Lep siano stati inseriti nella manovra finanziaria così come sostenuto anche dalla Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) nell'audi-

zione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, aggirando la sentenza della Corte costituzionale, che aveva prescritto una revisione radicale dell'architettura della legge sull'autonomia differenziata e un maggior coinvolgimento del Parlamento. Non si deve dimenticare che nella sentenza 192/2024 del 3 dicembre 2024, la Corte Costituzionale ha imposto l'impossibilità di devolvere intere materie e limitandosi alle singole funzioni, la necessità di definire i Lep, ribadendo il ruolo centrale del Parlamento per colmare i vuoti aperti dalle norme dichiarate incostituzionali. Nonostante la sonora bocciatura da parte della Consulta della legge quadro sull'autonomia differenziata (Legge 86/2024), e nonostante tali raccomandazioni, il ministro ha presentato a maggio 2025, un Disegno di Legge-delega (DdL 1623) per la definizione dei Lep e, più tardi, ha introdotto surrettiziamente nelle Legge di Bilancio 2026 (art.123-128), i Lep relativi alle prestazioni nel settore sanitario, inclusione, diritto allo studio, all'assistenza nel settore sociale, all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli studenti con disabilità. Sono sempre stato presente nelle piazze mobilitate e nella mia audizione in Commissione Affari costituzionali della Camera, nell'ambito dell'esame del Ddl Calderoli, non solo ho ribadito che

segue dalla pagina precedente

• CONIA

Cinquefrondi è stato il primo comune in Italia che, nel dicembre 2018, ha adottato una delibera contro l'attuazione del federalismo fiscale ma ho anche sostenuto che sia più opportuno parlare di Livelli Uniformi in quanto i Lep (livelli essenziali di prestazione) sarebbero un'eguaglianza costruita sul minimo, che lascerebbe invariate le attuali e gravi diseguaglianze. Convinto che questo progetto porterà alla frantumazione dell'assetto istituzionale, compromettendo in modo irreparabile il principio di universalità dei diritti, continuerò a battermi contro la cristallizzazione dei divari territoriali e la condanna dei territori più poveri. In particolare, penso al diritto alla salute che



è un diritto costituzionale e non un privilegio. I dati shock sulla sanità calabrese (mobilità oncologica, rinuncia alle cure, spesa per i medicinali insostenibile per le famiglie, carenza di personale) ci impongono una riflessione urgente. Basta con soluzioni emergenziali, occorre un piano di stabilizzazione del personale sanitario e rafforzare la sanità

di prossimità. Il Servizio sanitario della nostra regione, già segnato da inaccettabili diseguaglianze con il resto del Paese, rischia il collasso e richiede soluzioni definitive non più rinviabili. Continuerò ad essere presente in tutte le piazze mobilitate accanto ai più deboli e ai più vulnerabili. Al rischio di disgregazione della Repubblica democratica, del

suo tessuto sociale e civile, rispondo con determinazione chiedendo che non sia intrapreso alcun percorso diretto ad ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia legislativa e a non chiedere alcuna devoluzione di funzioni o poteri amministrativi o legislativi ai sensi dell'art. 116 comma 3 della Costituzione ed esorto i miei colleghi sindaci e le mie colleghe sindache a fare altrettanto. ●

(Avvocato, sindaco di Cinquefrondi (RC) e consigliere metropolitano della città metropolitana di Reggio Calabria, delegato a Trasparenza ed Anticorruzione, Politiche dell'Immigrazione e dell'Accoglienza e della Pace, Beni Culturali, Cultura, Spettacolo, Sanità, Sviluppo

ISTRUZIONE, L'ASSESSORA MICHELI INCONTRA VALDITARA

«Regione proseguirà nel percorso di riforma e potenziamento dell'offerta formativa»

È stato «un confronto cordiale e operativo, che ha confermato la stima reciproca e i solidi rapporti di collaborazione costruttiva tra il Ministero e la Regione Calabria. Nel corso della riunione sono stati, infatti, affrontati alcuni temi strategici per il futuro del sistema integrato di educazione ed istruzione calabrese e nazionale», quello avvenuto tra l'assessora regionale all'Istruzione, Eulalia Micheli, e il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. Particolare attenzione è stata dedicata al Piano nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta dei servizi per l'infanzia, ampliare la coper-

tura territoriale e garantire pari opportunità educative sin dai primi anni di vita, soprattutto nelle aree interne e nei contesti più fragili. Ampio spazio è stato inoltre riservato alla riforma del percorso "4+2", che punta a rafforzare il collegamento tra istruzione tecnica e professionale e mondo del lavoro, favorendo una formazione più moderna, specializzata e aderente alle esigenze del tessuto produttivo. «Il Ministro Valditara – prosegue l'assessora della Giunta Occhiuto – ha espresso apprezzamento per il lavoro che la Regione Calabria sta portando avanti nell'attuazione del modello, sottolineando l'impegno profuso nel coinvolgimento delle scuole,

delle imprese e degli Its Academy». «Positivo anche – aggiunge – il confronto su Agenda Sud, il piano di interventi mirato a ridurre i divari territoriali e contrastare la dispersione scolastica». «Il ministro ha riconosciuto gli sforzi compiuti dalla Calabria – sottolinea Micheli – nell'utilizzo efficace delle risorse e nella messa in campo di azioni concrete per migliorare i livelli di apprendimento e rafforzare le competenze di base degli studenti». «Nel ribadire la piena disponibilità del Ministero a sostenere il percorso di crescita del sistema scolastico calabrese, il ministro Valditara – dice ancora l'assessora – ha confermato la propria atten-

zione verso una Regione che sta dimostrando determinazione e visione strategica nel voler crescere, investendo sull'istruzione come leva fondamentale di sviluppo sociale ed economico». Al termine, l'assessore Micheli ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro, sottolineando come il dialogo costante con il Governo rappresenti un elemento essenziale per garantire qualità, innovazione e inclusione nel sistema educativo regionale: «la Regione Calabria proseguirà nel percorso di riforma e potenziamento dell'offerta formativa, con l'obiettivo di costruire una scuola sempre più moderna, equa e capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro». ●

LA PROPOSTA DEL DELEGATO ALLA CONSULTA ORLANDINO GRECO

«Voto telematico per le elezioni regionali e comunali per i calabresi nel mondo»

Una proposta di legge per riportare dentro la democrazia chi oggi ne resta ai margini. Infatti, una democrazia è davvero tale solo quando riesce a garantire a tutti i cittadini la possibilità concreta di partecipare alle scelte collettive. È da questo principio che prende le mosse la proposta di legge presentata in Consiglio regionale dal consigliere regionale Orlandino Greco, per l'introduzione del voto telematico sperimentale destinato ai calabresi residenti all'estero, un'iniziativa che punta a colmare una distanza non solo geografica, ma anche istituzionale.

Greco, che è presidente della I Commissione Consiliare Permanente Affari Istituzionali, ha portato all'attenzione dell'Assemblea regionale un tema spesso evocato ma raramente affrontato in modo strutturale: l'impossibilità, per migliaia di corregionali iscritti all'AIRE, di esercitare realmente il diritto di voto alle elezioni regionali.

Oggi, per molti calabresi che vivono all'estero, partecipare al voto significa affrontare costi elevati, lunghi spostamenti e difficoltà organizzative che rendono, nei fatti, impraticabile l'esercizio di un diritto costituzionalmen-

te garantito. Una condizione che crea una evidente disparità rispetto ai cittadini residenti in Calabria e che,

strumento sperimentale e aggiuntivo, fondato sull'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale,



secondo Greco, non può più essere ignorata.

«Non possiamo continuare a considerare normale – ha dichiarato – che nel 2026 il diritto di voto dipenda dalla disponibilità economica o dalla possibilità di affrontare un viaggio. Le istituzioni hanno il dovere di garantire diritti reali, non solo formali».

La proposta di legge introduce il voto telematico come

come Spid e Carta di Identità Elettronica. Un sistema che assicura elevati standard di sicurezza, trasparenza e segretezza, grazie alla separazione tra l'identità dell'elettore e la preferenza espressa, resa anonima e crittografata. Secondo Greco, il voto digitale non rappresenta una scorciatoia né una forzatura, ma una misura proporzionata e ragionevole per ristabilire condizioni di eguaglianza

nell'esercizio del diritto di elettorato attivo. La modalità telematica non sostituisce il voto tradizionale, ma si affianca ad esso, evitando qualsiasi disparità di trattamento tra gli elettori.

L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio di ascolto delle comunità calabresi nel mondo, che da tempo chiedono di poter continuare a incidere sulle scelte strategiche della propria terra d'origine. In questo senso, la riforma assume anche un valore simbolico e politico: riconoscere che i calabresi all'estero sono parte integrante e permanente della comunità regionale.

«La Calabria – ha ribadito Greco – deve saper parlare anche a chi vive lontano, perché l'appartenenza non si misura in chilometri. Questa riforma è un atto di giustizia democratica e di responsabilità istituzionale».

Se approvata, la proposta potrebbe collocare la Regione Calabria tra le realtà più avanzate a livello nazionale sul fronte dell'innovazione democratica, rafforzando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e restituendo piena dignità a un diritto troppo a lungo rimasto sulla carta. ●

MALTEMPO, L'ASSESSORE COMUNALE MARCO AMBROGIO

«Bene riconoscimento stato emergenza per S. Giovanni in Fiore»

Per l'assessore comunale di San Giovanni in Fiore, Marco Ambrogio, l'inserimento della città nello stato di emergenza per il ciclone Harry è significativo per la tutela della nostra comunità.

«Ci siamo mossi con tempestività – dice l'assessore comunale Marco Ambrogio – per evitare che il nostro territorio restasse escluso dalle agevolazioni pre-

viste. Era fondamentale agire subito e con determinazione».

Il riconoscimento dello stato di emergenza consentirà a cittadini e aziende di accedere alla sospensione per sei mesi delle bollette di luce, gas, acqua e rifiuti, con la possibilità di rateizzare successivamente gli importi senza interessi. Si tratta di una misura concreta che offre

un sostegno reale a chi ha subito danni e difficoltà a causa del maltempo.

«In una fase delicata come questa – prosegue Ambrogio – garantire strumenti di sollievo economico significa difendere il tessuto sociale e produttivo della città. Le famiglie e le imprese devono sapere che le istituzioni sono presenti». ●

EROSIONE COSTIERA, MADEO (PD)

«Più investimenti e prevenzione, meno passerelle istituzionali»

Ho depositato un'interrogazione sull'erosione costiera nel Tirreno cosentino per chiedere lo stato reale degli interventi con un focus sulla linea ferroviaria tirrenica, più volte messa a rischio da mareggiate imponenti. Correre ai ripari dopo non può e non deve essere la soluzione». È quanto ha annunciato la consigliera regionale del PD, Rosellina Madeo, sottolineando come «la prevenzione, con la tecnologia e le conoscenze odierne, diventa ancor più importante della cura».

«La Calabria, come buona parte del Meridione – ha spiegato – sta diventando una regione a clima continentale. Le piogge sempre più intense ingrossano fiumi e mari: occorre prendere coscienza responsabilmente di questi cambiamenti climatici e difendere le nostre coste dall'erosione».

«Meno passerelle istituzionali – ha evidenziato – per la conta dei danni e più azioni concrete, soprattutto investimenti, affinché gli eventi meteorologici avversi non ci colgano totalmente impreparati. È di queste ore la no-

tizia che sulla nostra regione si abatterà un nuovo ciclone. È evidente dunque che questi sono fenomeni sempre più frequenti alle nostre latitudini».

«Il Tirreno cosentino – ha ricordato – rappresenta uno dei tratti più critici del versante tirrenico calabrese, in particolare il settore compreso tra Capo Bonifati e Amantea, dove insistono infrastrutture strategiche quali la SS18 e la linea ferroviaria, oltre a lungomari, opere pubbliche e attività balneari che costituiscono un presidio economico e sociale fondamentale».

«A conti fatti – ha aggiunto – la Regione Calabria sta mostrando evidenti difficoltà nel controllo del fenomeno, delegando ai singoli Comuni gli interventi relativi alla porzione di litorale di competenza avallando una gestione frammentata e priva di visione globale del problema».

«C'è, poi – ha proseguito – una netta sproporzione tra i fondi realmente disponibili, pari a 73 milioni per l'erosione costiera nella programmazione 2021-2027, e il fab-



bisogno teorico complessivo per l'intero dissesto idrogeologico regionale che, stando a quanto dichiara la Giunta, si attesta sui 600 milioni di euro».

«Intanto, però – ha concluso – l'intera nostra regione non può aspettare. Il Tirreno cosentino non può rischiare che la tratta ferroviaria venga inghiottita dalla forza

del mare. Il continuo ricorso a tavoli tecnici e ordinanze emergenziali, a fronte del peggioramento delle condizioni del litorale tirrenico cosentino e delle criticità per la linea ferroviaria, non basta più. Occorre un immediato cambio di passo nella governance e la volontà e il coraggio di perseguire politiche tangibili». ●

EROSIONE COSTIERA E MALTEMPO, IL PD

«Accelerare gli interventi e garantire sicurezza alle comunità»

Serve un'azione preventiva, organica e tempestiva contro il maltempo», ha ribadito il Partito Democratico Calabria, esprimendo preoccupazione per le condizioni delle coste regionali prodotte dai fenomeni erosivi.

In diversi tratti il mare, infatti, continua ad avanzare nonostante la program-

mazione di interventi già finanziati. Per i dem «è necessario fare chiarezza sullo stato di attuazione dei progetti previsti, sui tempi di realizzazione e sull'effettivo utilizzo delle risorse stanziato. È una questione di responsabilità, anzitutto verso le comunità costiere, verso le attività economiche che vivono di turismo

e pesca, verso il patrimonio ambientale e paesaggistico della Calabria».

Il Pd Calabria ha chiesto, quindi, un aggiornamento pubblico sul cronoprogramma degli interventi e sollecita un'accelerazione delle procedure, anche attraverso un maggiore coordinamento tra Regione, Governo e amministrazioni locali.

«La sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico devono rappresentare una priorità stabile dell'agenda dei governi nazionale e regionale. Il cambiamento climatico impone scelte lungimiranti e – hanno concluso i dem calabresi – un'adeguata capacità amministrativa». ●

AUDIZIONE COMMISSIONE AMBIENTE, ORRICO (M5S)

Nell'ultima legge di Bilancio il governo ha tagliato il 95 per cento dei fondi sul dissesto idrogeologico destinati alla Calabria: cosa ne pensa il presidente Occhiuto? Ed ancora, oltre ai 33 milioni erogati dall'esecutivo evidentemente insufficienti, la Regione Calabria intende intervenire con dei fondi propri per dare ristori immediati a imprese e famiglie a seguito dai danni del ciclone Harry?». È quanto avrebbe voluto chiedere la deputata del M5S, Anna Laura Orrico, al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente dalla Camera dei

«Cura dei nostri territori è un obbligo imprescindibile»

Deputati, a cui il Governatore non ha partecipato.

«Infatti, sarebbe dovuto intervenire per una audizione ma purtroppo, alla seduta, a differenza di Sicilia e Sardegna, non era presente né lui né alcun altro vertice politico regionale col quale poter interloquire essendo domande di stretta competenza decisionale della giunta», ha riferito Orrico.

«Anche riguardo l'erosio-

ne costiera – ha proseguito l'esponente pentastellata – visto che molte attività turistiche, le stesse immagino di cui il presidente ha parlato alla Borsa internazionale del Turismo, erano collocate proprio dove la furia del ciclone si è abbattuto, a che punto stanno gli investimenti in tal senso? Probabilmente, adesso, quei 300 milioni di euro dei Fondi di Coesione dirottati sul Ponte sullo

Stretto avrebbero potuto far comodo».

«La cura dei nostri territori – ha concluso Anna Laura Orrico – è un obbligo imprescindibile, soprattutto alla luce dell'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi sempre più frequenti dovuti ai cambiamenti climatici. Occorre impegno ed occorrono risposte concrete al di là delle buone intenzioni manifestate». ●

MALTEMPO, DIECI COMUNI DELLA PIANA ESCLUSI DALL'ORDINANZA

I sindaci scrivono alla Protezione civile

Con una nota formale indirizzata al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e trasmessa per conoscenza alla Prefettura di Reggio Calabria e al Regione Calabria, i sindaci della Piana segnalano una grave esclusione dall'elenco dei territori interessati dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1180 del 30 gennaio 2026, emanata in seguito agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Calabria a partire dal 18 gennaio scorso.

Da qui la richiesta di un intervento urgente: o l'integrazione dell'allegato alla OCDPC 1180/2026 con l'inserimento dei dieci Comuni della Piana, oppure l'adozione di un atto correttivo che consenta di ricomprendere tali territori nell'ambito di applicazione dell'ordinanza, evitando esclusioni future dai ristori e dai riconoscimenti legati ai danni subiti. A risultare assenti, nono-

stante i danni accertati, sono i Comuni di Polistena, Citanova, Cinquefrondi, Melicuccio, San Giorgio Morgeto,



Anoia, Maropati, Galatro, Feroleto della Chiesa e Giffone, tutti ricompresi nel Centro di Coordinamento d'Ambito (CCA) di Polistena. Secondo quanto evidenziato nella richiesta, l'elenco allegato alla OCDPC 1180/2026 sarebbe stato predisposto sulla base delle comunicazioni regionali, ma non rispecchierebbe la reale estensione territoriale degli effetti del maltempo. Un'assenza che, sottolineano i sindaci, rischia di tradursi in una esclusione

concreta dalle misure di assistenza, contributo e ripristino previste per i territori colpiti.

Nell'immediatezza degli eventi del 18 gennaio, tutti i Comuni firmatari hanno infatti attivato formalmente i rispettivi Centri Operativi Comunali (COC), adottando provvedimenti urgenti per fronteggiare un'emergenza che ha prodotto danni diffusi a infrastrutture stradali, parchi e giardini pubblici, edifici scolastici, strutture pubbliche e private, terreni agricoli, viabilità urbana e interpoderale, oltre a fiumi e corsi d'acqua.

Un passaggio ritenuto centrale nella nota inviata a Roma: l'attivazione del COC, ricordano i sindaci, rappresenta un atto amministrativo formale e inequivocabile che certifica il concreto interessamento del territorio comunale da parte dell'evento calamitoso e la necessità di un coordinamento delle strutture di protezione civile.

L'esclusione dall'ordinanza, evidenziano ancora gli amministratori locali, comporta non solo un pregiudizio per gli enti, ma anche una disparità di trattamento tra cittadini e operatori economici colpiti dallo stesso evento meteorologico in Comuni formalmente riconosciuti e altri rimasti fuori dall'elenco. In chiusura, i sindaci fanno sapere che, in assenza di riscontro, si riservano di valutare ulteriori iniziative a tutela degli enti e delle rispettive amministrazioni, affinché venga garantita una corretta e completa rappresentazione dell'emergenza che ha colpito la Piana di Gioia Tauro. ●

AREE INDUSTRIALI, UNINDUSTRIA CALABRIA

«Fare chiarezza sulle somme richieste alle imprese e sulla gestione»

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, ha ribadito la necessità di chiarezza «sulle aree industriali calabresi, sul loro necessario riammodernamento e sulla gestione».

«Unindustria continua a sostenere con forza l'esigenza di intervenire affinché le aree industriali calabresi siano sì capaci di richiamare investimenti e capitali da fuori regione, ma che siano anche in grado di sostenere le imprese calabresi che con fiducia e coraggio hanno scelto di investire per lo sviluppo sociale ed economico della Calabria».

Per Unindustria, c'è il rischio che il Corap – organismo regionale da tempo in liquidazione – metta a repentaglio la sopravvivenza delle imprese calabresi insediate nelle aree industriali. Il motivo è legato alla richiesta fatta pervenire dall'Ente alle imprese con cui si intima il pagamento di somme

ingenti legate al costo dei servizi sulle aree industriali: «C'è un problema a cui bisogna trovare una soluzione – spiega Ferrara –. Secondo quanto riferiscono le imprese insediate, non solo tali somme non sarebbero mai state richieste loro prima d'ora; quanto, addirittura, nel corso degli anni, non sarebbero neanche state emesse le necessarie fatture relative a tali servizi». «Per di più, i servizi per i quali il Corap richiede i pagamenti, a detta delle imprese non sarebbero stati erogati. Inoltre – prosegue – non si può non sottolineare come tali richieste arrivino proprio mentre le imprese insediate stanno dimostrando, numeri alla mano, di avere margini operativi e di crescita significativi. Come diciamo da tempo, insomma, è necessario rendere efficienti e accoglienti le aree industriali e i servizi ad esse connessi perché ciò attiene alle con-

dizioni di contesto su cui è necessario investire per mi-



gliorare la capacità attrattiva della Calabria e per dare sostegno allo sviluppo produttivo ed economico regionale».

Va, quindi, delineandosi un'ulteriore complicazione operativa: «Mentre la nuo-

va agenzia regionale, l'Ar-sai, intende procedere nella direzione della riqualificazione delle aree e dei servizi, dando vita all'auspicata nuova stagione nella gestione delle aree industriali, il vecchio Corap rischia di compromettere la sopravvivenza delle imprese che già operano nelle aree facendo venire meno proprio quei benefici alle imprese che sono il cuore del valore aggiunto delle aree industriali».

«A questo punto – conclude Ferrara – è imperativo che sia fatta chiarezza sulle vicende amministrative che impattano sulla capacità produttiva delle imprese affinché si sgombri il campo da limiti e criticità che rischiano di compromettere lo sviluppo dello strumento delle aree industriali ancor prima che le stesse possano essere oggetto della necessaria e urgente riqualificazione». ●



Il governatore Occhiuto e le amministrazioni locali della Calabria aderiscano alla definizione agevolata prevista dalla Rottamazione Quinquies». È l'appel-

ROTTAMAZIONE QUINQUIES, CNA CATANZARO

«Regione e Comuni aderiscano per dare ossigeno alle imprese»

lo lanciato da Giovanna Vono, presidente di Cna Catanzaro, sottolineando come «le imprese calabresi hanno bisogno di misure concrete e tempestive. L'applicazione della rottamazione quinquies ai debiti locali sarebbe un segnale importante di attenzione verso il tessuto produttivo e contribuirebbe a sostenere occupazione, investimenti e legalità».

La Rottamazione Quinquies, infatti, rappresenta uno strumento importante per consentire alle imprese di regolarizzare la propria posizione fiscale, alleggerendo il peso di sanzioni e interessi e favorendo così la continuità aziendale. Tuttavia, senza che questa venga adottata anche per i tributi locali questa opportunità è meno impattante, specie sul-

le micro e piccole imprese calabresi che da anni sono in trincea tra difficoltà di accesso al credito, aumenti energetici e delle materie prime, oltre che crisi di mercato.

La presidente ribadisce la propria disponibilità al confronto con le istituzioni regionali e locali, nell'interesse delle imprese e dello sviluppo economico del territorio. ●

L'OPINIONE / GIUSEPPINO SANTOIANNI (AIC)



«Corte dei Conti Ue certifica nostre criticità, essenziale scorporo della Pac dai Piani di partenariato»

I rilievi della Corte dei Conti europea confermano le criticità che abbiamo più volte evidenziato sulla Pac post-2027. Per questo chiediamo di valutare lo scorporo della Politica agricola comune dai Piani di partenariato nazionali e regionali, così da garantire un utilizzo coerente della flessibilità prevista dal Quadro finanziario pluriennale, una più chiara destinazione delle risorse per l'agricoltura e la definizione di una quota minima a favore delle imprese agricole e ittiche anche nell'ambito degli altri capitoli. La PAC deve restare lo strumento principale per garan-

tire reddito agli agricoltori, sicurezza alimentare e tenuta delle aree rurali», osserva Santoianni.

Lo studio Scenar 2040 della Commissione indica che nello scenario "No PAC" il reddito agricolo dell'Ue si ridurrebbe di circa l'11% e la produzione agricola di oltre il 5% entro il 2040.

La flessibilità di bilancio non è un problema in sé, ma lo diventa quando riduce la legittimità delle scelte e genera incertezza sull'effettivo accesso alle risorse. Quando la programmazione è solida e le priorità politiche sono chiare,

la flessibilità può aumentare l'efficacia degli interventi; al contrario, con una governance debole, si traduce in opacità.

Se il Bilancio europeo evolve verso una maggiore interoperabilità, anche la Pac deve essere riformata alla radice al fine di preservarne la natura e la riconoscibilità. Lo scorporo dai Piani di partenariato rappresenta dunque un passaggio essenziale per garantire parità di accesso alle risorse, in particolare per le piccole e medie imprese agricole. ●

(Presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori)

PARCHI MARINI

Oggi si presenta il progetto "Life TerrAmare"

Portare la Calabria dentro una sfida europea ed internazionale che unisce conservazione, comunità e sviluppo, trasformando le coste in luoghi vivi, responsabili e produttivi di futuro. È questo l'obiettivo di Life TerrAmare, il progetto che sarà presentato oggi nella sede operativa dell'ente insediata nell'ex Tonnara di Bivona, a Vibo Valentia.

L'assessore regionale alla Tutela dell'ambiente, Antonio Montuoro, concluderà la serie dei diversi contributi previsti dall'evento di presentazione del progetto «che – sottolinea l'assessore – è destinato ad incidere profondamente sul modo di vivere, proteggere e valorizzare le coste calabresi».

«Il cuore innovativo del programma – aggiunge Mon-

tuoro – è rappresentato dalle Comunità della Spiaggia Ecologica dove studenti, volontari, associazioni, operatori turistici, pescatori e cittadini chiamati condivideranno regole, conoscenza e responsabilità».

«Un cambio di paradigma – sottolinea infine – che supera la logica dell'intervento episodico per affermare un modello integrato di conservazione, fondato su monitoraggio scientifico, partecipazione attiva e governance multilivello. In questa cornice, la tutela diventa condizione abilitante di una fruizione di qualità, durabile e coerente con l'identità dei luoghi». Life TerrAmare è un progetto candidato al programma Life dell'Unione Europea, con un orizzonte operativo di sei anni, che vede l'Epmr

tra i partner di una rete internazionale impegnata nella gestione sostenibile degli habitat marini e dunali della Rete Natura 2000. Dalle Dune dell'Angitola ai Fondali di Pizzo Calabro, dalle Dune di Camigliano ai Fondali di Crosia-Pietrapaola-Cariati per finire alla Spiaggia di Brancaleone. In Calabria, il progetto interesserà direttamente cinque siti della Rete Natura 2000, due marini e tre terrestri, che rappresentano l'ossatura ecologica delle coste regionali. Si tratta di aree di straordinario valore naturalistico nelle quali saranno sperimentati interventi di conservazione attiva, ripristino degli habitat, contrasto alle specie aliene e azioni di educazione ambientale e comunicazione.

«Il progetto – precisa il dg Raffaele Greco – si inserisce nella visione strategica più volte ribadita dal presidente Roberto Occhiuto che individua nella sostenibilità e nella valorizzazione delle risorse endogene uno degli assi portanti dell'azione di governo. Un percorso, questo, condiviso oltre che con l'assessorato all'Ambiente, anche con l'assessorato al Turismo guidato da Giovanni Calabrese, nel segno di una strategia che integra tutela ambientale, sviluppo economico e competitività territoriale».

«Con il progetto Life TerrAmare – conclude Greco – i Parchi marini calabresi rafforzano il loro ruolo di presidio di biodiversità e, allo stesso tempo, di piattaforma di cooperazione internazionale». ●

L'INTERVENTO / FRANCESCO FORTUNATO



«Basta abbandono. Servono ascolto, confronto, investimenti e maggiore considerazione per la pesca»

La crisi sempre più grave che colpisce le marinerie ioniche impegnate nella piccola pesca costiera tradizionale non può e non deve giustificare gesti incontrollati o azioni violente. Tuttavia, è doveroso comprenderne le cause profonde: la disperazione di pescatori lasciati soli, l'abbandono di un intero comparto produttivo e l'emarginazione di un settore che continua a essere ignorato dalle politiche nazionali ed europee.

In merito al recente episodio avvenuto nel porto di Cirò Marina, che ha visto coinvolta la troupe della trasmissione "Striscia la Notizia" durante un servizio sul tema della pesca del "bianchetto", la Fai Cisl Calabria condanna fermamente ogni forma di violenza. Allo stesso tempo, riteniamo indispensabile analizzare le crescenti tensioni sociali che attraversano un comparto in crisi strutturale da anni, sottoposto esclusivamente a restrizioni e limitazioni senza adeguate misure di sostegno. Quello di Cirò Marina rappresenta l'ennesimo campanello d'allarme di un settore abbandonato, schiacciato da direttive europee spesso lontane dalla realtà delle nostre coste e delle comunità marinare. Una programmazione sulle politiche della pesca che, pur dichiarando di voler tutelare il Mediterraneo, finisce nei fatti per penalizzare quasi esclusivamente gli operatori italiani e anche calabresi, mentre altri Paesi che insistono sullo stesso bacino continuano a operare con minori vincoli.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: concorrenza sleale, mercati invasi da prodotto estero — spesso di qualità e tracciabilità dubbie — e la progressi-

va scomparsa della pesca artigianale locale, con la perdita di tradizioni, reddito e identità culturale.

Il cosiddetto "bianchetto", ovvero il novellame di sarda, ha rappresentato per decenni una pratica stagionale storica della fascia ionica calabrese: una pesca limitata nel tempo, regolamentata e sostenibile, concentrata in poche settimane l'anno e con quantitativi controllati. Prima dell'introduzione dei divieti comunitari, questa attività garantiva un equilibrio tra tutela ambientale e sopravvivenza economica delle marinerie nei mesi invernali, i più difficili sotto il profilo lavorativo.

L'attuale divieto assoluto non ha prodotto i benefici ambientali promessi, ma ha contribuito ad aggravare la crisi sociale ed economica del settore, togliendo dignità a lavoratori che hanno sempre vissuto nel rispetto del mare.

Riteniamo inoltre superficiali alcune valutazioni espresse nel servizio televisivo da soggetti privi di competenze specifiche in biologia marina. Studi scientifici autorevoli evidenziano come l'aumento incontrollato di grandi predatori, quali tonni e delfini, incida significativamente sulla riduzione delle risorse ittiche. Eppure, anche su questi temi manca un confronto reale tra istituzioni, comunità scientifica e pescatori, che del mare sono i primi conoscitori e custodi.

Oggi il pescatore è gravato da una burocrazia eccessiva, da norme spesso difficilmente applicabili e da un mercato distorto, nel quale oltre il 70% del pesce consumato in Italia proviene da Paesi extra-europei. In queste condizioni,

un mestiere antico e nobile rischia di scomparire: il ricambio generazionale è ormai fermo, perché fare il pescatore non è più economicamente sostenibile.

Come Fai Cisl Calabria chiediamo da anni una vera politica della pesca fondata su ascolto, confronto e investimenti, a partire dalle aree di ripopolamento ittico e dalla valorizzazione del prodotto locale. È necessario coniugare sostenibilità ambientale e sostenibilità economica, garantendo regole certe ma anche prospettive di reddito e lavoro dignitoso.

In questo quadro riteniamo fondamentale sostenere il progetto sperimentale promosso dalla Regione Calabria — Dipartimento Agricoltura e Pesca — che punta, con il coinvolgimento delle marinerie locali e il supporto di enti di ricerca scientifica, a valutare in modo oggettivo la sostenibilità di forme controllate di pesca tradizionale, come già avvenuto in altre regioni italiane. Non serve puntare il dito su un'intera categoria. Serve, invece, costruire un nuovo patto tra istituzioni, pescatori e territori, fondato su responsabilità condivise, legalità e reciproca considerazione.

La Fai Cisl Calabria ribadisce il proprio sostegno a tutte le lavoratrici e i lavoratori della pesca calabrese che, con sacrificio e dedizione, continuano a difendere il proprio lavoro, la propria identità e le tradizioni marinare.

Difendere la pesca costiera tradizionale significa difendere l'identità, la cultura, l'economia reale e il futuro delle comunità costiere calabresi. ●

*(Segretario Generale della
Fai Cisl Calabria)*

L'INTERVENTO / SALVATORE MARTILOTTI



«Regione dichiarata di crisi del settore pesca»

In Calabria, con un settore in forte difficoltà, avevamo puntato molto sulla programmazione pesca dell'Unione europea per una ripresa del settore considerata la rilevante dotazione finanziaria gestita dalla Regione. Eravamo convinti che fosse una buona opportunità per il futuro della piccola pesca artigianale accompagnare il cambiamento in atto attraverso la diversificazione e l'innovazione per costruire un futuro della pesca artigianale in modalità inter-settoriale. Purtroppo, l'attesa è stata tradita ed è accaduto quello che nessuno si aspettava: l'illusione per una ripresa del più rilevante segmento della pesca regionale. E, pertanto, quando un settore non è ben governato, sugli ambiti locali non sorprendono vicende e fatti non condivisibili e da condannare. La violenza va condannata sempre e comunque. Tuttavia, in riferimento a quanto accaduto nel porto di Cirò Marina invito anche a riflettere sulle cause profonde del disagio e di andare oltre l'episodio e indagare le responsabilità strutturali delle politiche europee, gli effetti economici e quelli sanitari insieme alle responsabilità politiche per aver vietato questo prodotto identitario, simbolo della tradizione, della gastronomia, della cultura e della storia marinara delle Comunità costiere della Calabria e del Mediterraneo. Alcune storiche pesche tradizionali insieme agli attrezzi da pesca, in particolare quelli della piccola pesca artigianale, non vanno messi al bando, ma razionalizzate. Tuttavia, bisogna anche superare le esagerazioni. Infatti, mettere al centro dell'attenzione quali responsabili del depauperamento delle risorse del mare da parte di chi, pur rispettando la professionalità e la libertà di stampa,

appartiene ad una categoria caratterizzata da una fragilità storica, significa che siamo fuori pista ma anche che, pur di fare ascolto, si mettono alla gogna i piccoli pescatori artigianali una categoria ormai in via dell'estinzione. Nel mentre regna silenzio assoluto sulle Istituzioni comunitarie che predicano tutela ambientale mentre praticano disinformazione e impongono regole cieche a mari che non sono uguali lavandosi la coscienza e contribuendo così a distruggere economie, comunità e identità locali. E poi finì a pochi anni addietro si arriva al paradosso: "Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali inseriva la rosamarina (sardella) nella lista dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della regione Calabria (PAT)". In Calabria negli ultimi due decenni coincidenti con il divieto di pesca della Sardella e/o Rosamarina e/o Bianchino è stata registrata una diminuzione delle imbarcazioni, un calo degli occupati, delle catture e del valore della produzione che hanno colpito al cuore le micro imprese a conduzione familiare. La crisi del settore pesca è legata, oltre che a problemi strutturali, certamente a politiche comunitarie non adeguate alla specificità della pesca delle nostre Comunità costiere. Inoltre, si sono innestati su una situazione di grave crisi dell'economia ittica politiche regionali e locali non adeguate alla specificità storica della piccola pesca artigianale pur in presenza di una buona Legge Regionale la n. 27 del 12 novembre 2004, intitolata "Interventi regionali per la valorizzazione dell'economia ittica". I numeri parlano chiaro. È bene inoltre ricordare che l'attività delle pesche tradizionali ha sempre rappresentato, oltre che una specificità della

gastronomia regionale, tanto che il bianchetto e/o rosamarina (sardella) viene definito "il caviale calabrese". Ma, soprattutto, ha rappresentato anche una significativa forma di integrazione del reddito, in particolare, in diverse Comunità costiere della nostra Regione dove l'attività delle pesche tradizionali viene svolta sugli ambiti locali (pesce pettine, cicerello e costardella in particolare) e coinvolge circa il 70% delle numerose imbarcazioni di piccola pesca artigianale, anche se fino al 2010 erano ufficialmente autorizzate solo 154 imbarcazioni nella stragrande maggioranza sotto i 12 metri. Negli ultimi anni autorizzati a questa campagna di pesca lo stesso ex-Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (oggi MASAF) stimava che il ricavo derivante dalla pesca del solo bianchetto era stimabile in circa 17 milioni di euro, concentrato, in particolare, in Sicilia e Calabria. L'impossibilità di praticare tale attività ha avuto quindi conseguenze devastanti per questo segmento della pesca calabrese. Alla luce delle considerazioni fin qui svolte, riteniamo che, per agevolare l'attivazione delle necessarie misure socioeconomiche a favore degli operatori e delle imprese, l'unica strada percorribile possa essere rappresentata dalla dichiarazione dello stato di crisi del settore da parte della Regione con il varo di un "Piano Pesca Straordinario". Tale atto, in virtù della autorevolezza del Presidente della Regione e dell'Assessore all'Agricoltura e Pesca, oltre a rappresentare un segnale di attenzione nei confronti della categoria, potrebbe contribuire a sensibilizzare la stessa Commissione europea sulla portata di questa vasta emergenza. ●
(Comitato Pescatori Calabria)

“PATTO PER IL COMMERCIO”, L’ASSESSORE REGGINO TRIPODI

«Cornice strategica per sostenere l'imprenditoria locale»

Il Comune di Reggio Calabria ha avviato a palazzo San Giorgio un primo tavolo con le associazioni di categoria cittadine, propedeutico alla definizione di un “Patto per il commercio e lo sviluppo economico della città”, con l’obiettivo di individuare priorità condivise e una cornice stabile di concertazione. A convocare il tavolo, l’assessore alle Attività produttive e allo sviluppo economico Alex Tripodi.

Al tavolo è intervenuto anche il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia che ha evidenziato: «La sinergia nasce da un lavoro condiviso e da un’idea di città in cui ognuno opera nel proprio comparto ma, facendo rete, diventa più forte. Voi siete una presenza costante e quotidiana del tessuto produttivo, insieme ai vostri associati. Questo è un momento importante di ascolto e di visione». Nel sottolineare il ruolo del Comune come luogo di coordinamento, Battaglia ha poi aggiunto: «Restiamo tutti attori di questa città, con passione e coinvolgimento. Le nostre esperienze devono essere messe a frutto: nessuno può agire in modo scollegato. Il Comune diventa il luogo in cui si lavora tutti insieme».

Aperto i lavori, l’assessore Tripodi ha sottolineato l’importanza di avviare un percorso strutturato e condiviso: «Con le associazioni di categoria -- ha precisato -- ognuna per la propria quo-

consenta all’amministrazione di definire obiettivi anche di carattere permanente, utili come strumento di concertazione rispetto a modalità, tempi e traguardi. Vogliamo darci tempi certi, nei

ria locale, anche attraverso l’utilizzo dei fondi comunitari. Ognuno degli attori coinvolti sarà chiamato a dare il proprio apporto». Nel corso della riunione, i rappresentanti delle asso-



ta parte, possiamo dare un contributo concreto all’interno di una cornice comune. Le associazioni rappresentano la parte produttiva della città e svolgono un ruolo fondamentale di stimolo. L’obiettivo è costruire un documento strategico che

prossimi mesi, affinché con il contributo di tutti si possa arrivare a un patto che rappresenti una vera e propria stella polare del percorso. Un patto capace di individuare obiettivi chiari e di dare una connotazione forte al sostegno dell’imprendito-

ciazioni di categoria hanno iniziato un confronto costruttivo verso gli obiettivi previsti. Il tavolo di confronto, arricchito dal contributo di tutti i soggetti coinvolti, tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per proseguire il percorso avviato. ●

Questa sera, ad Acri, alle 19, a Palazzo Sanseverino Falcone, si terrà il concerto del quartetto d’archi Sincronie composto dai violinisti Houman Vaziri e Agnese Maria Balestracci, dalla violista Arianna Bloise, e dalla violoncellista Elide Sulsenti. Il concerto è organizzato da

OGGI AD ACRI

Il concerto del Quartetto Sincronie

AMA Calabria con la collaborazione dell’Associazione Hello Musica con la collaborazione del CIDIM Comitato Nazionale italiano Musica nell’ambito del

progetto Giovani Talenti Musicali Italiani nel Mondo e il sostegno del MiC Direzione Generale Spettacolo e della Regione Calabria Assessorato alla Cultura.

Il Quartetto Sincronie propone un programma di raro ascolto che prevede l’interpretazione del Quartetto n. 10, op. 118 di Dmitri Shostakovich, la Messa a 4 voci 1650 di Claudio Monteverdi e Mas lugares (su madrigali di Monteverdi) di Stefano Scodanibbio. ●

IL SINDACO CARUSO INCONTRA IL RETTORE GRECO

La Città di Cosenza e Università della Calabria sempre più vicini

FRANCO BARTUCCI

Tutto questo è scaturito dal primo incontro istituzionale che si è svolto nella tarda mattinata di venerdì scorso a Palazzo dei Bruzi tra il Sindaco di Cosenza Franz Caruso ed il Rettore Gianluigi Greco. Un incontro svoltosi – riporta il comunicato stampa dell'ufficio stampa del Comune – in un clima di particolare cordialità e amicizia durato circa un'ora.

Nella circostanza il rettore, oltre a dare in dono al primo cittadino una riproduzione del progetto dell'Università elaborato dall'architetto Vittorio Gregotti, ha portato al Sindaco Caruso buone notizie di progetti in preparazione dall'Università per la città di Cosenza che riguardano la realizzazione di un Catalogo digitale del MAB (Museo all'aperto Bilotti) curato dalla stessa Università ed affidato alle competenze dell'ing. Fabio Bruno, direttore del Sistema Museale dell'Università della Calabria ed esperto di tecnologie digitali. In sostanza il Mab sarà dotato di adeguate targhe esplicative e descrittive delle opere con un collegamento ad un QR code inciso che rimanda ad un Museo virtuale nel quale sarà inserita tutta la parte digitale delle opere del MAB che sarà sviluppata interamente con risorse umane dell'Università.

Il Sindaco Franz Caruso ed il Rettore Gianluigi Greco hanno inoltre convenuto che i contenuti divulgativi del MAB siano anche orientati ad una promozione turistica dello stesso Museo all'aperto, con la collaborazione di storici dell'arte che garanti-

scano la scientificità dei contenuti. A favorire questo genere di sinergia tra Comune e Università concorrerà l'ac-

tino, dove sorgerà il Centro di Studi di Neurologia sulla salute del cervello, finanziato all'Università della Calabria

collocazione la Fondazione "Le idee di Chicco" con un centro di ascolto psicologico. L'idea ambiziosa prevede un



cordo di collaborazione sottoscritto tra Cosenza, Rende e Unical lo scorso anno e nel quale è prevista la messa in rete dei rispettivi sistemi museali. Tutta questa attività relativa all'implementazione del catalogo digitale del MAB sarà concordata con Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona, curatore artistico e custode e interprete dell'identità e della missione del progetto del MAB

Il pezzo forte dell'incontro è certamente rappresentato dalla illustrazione di un progetto di cui l'Università, attraverso i propri uffici, se ne sta occupando e che riguarda il riutilizzo di alcuni spazi messi a disposizione dall'Azienda Ospedaliera, nel palazzo di proprietà della stessa azienda, situato nella zona di via Rivocati/via San Mar-

dal Ministero dell'Università e Ricerca per un importo di due milioni e mezzo di euro. Un centro che per la città di Cosenza rappresenta una novità assoluta grazie anche all'attivazione del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia Tecnologie Digitali, che certamente per la delicatezza della materia attirerà molto interessamento da parte della società calabrese e non solo.

Dalla nota dell'ufficio stampa del Comune apprendiamo il tipo di distribuzione dei servizi che verranno organizzati nell'edificio: al secondo piano sarà situato un centro di ricerca congiunto Unical-CNR con l'arrivo di una figura di prestigio nel campo delle neuroscienze come quella di Antonio Cerasa; mentre al primo piano troverà, invece,

accordo con tutti gli psicologi calabresi per un progetto di ricerca che, attraverso accurate analisi sui pazienti, concorra a comprendere i meccanismi di funzionamento del cervello. Un progetto questo che nasce dall'idea e dall'impegno organizzativo del sen. Mario Occhiuto. Sarebbe opportuno ed urgente, data la materia, che venga creato anche uno spazio per attivare un centro di "Neuro Genetica", da affiancare caso mai all'unico centro regionale di eurogenetica creato all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Lamezia Terme, peraltro con una carenza nella segnaletica stradale una volta usciti dall'autostrada Salerno/Reggio Calabria.

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

Nel corso dell'incontro si è pure discusso della destinazione di ulteriori spazi del Complesso monumentale di San Domenico, dove attualmente sono ospitati i corsi di infermieristica e fisioterapia, anche ad attività laboratoriali per gli studenti universitari. Altro argomento ha riguardato il rilancio, nel centro storico, di Palazzo Caselli-Vaccaro al cui interno è stato collocato il Centro studi Telesiani, Bruniani

e Campanelliani, del quale era Presidente il prof. Nuccio Ordine e che, dopo la sua scomparsa, è passato proprio nelle mani del Rettore dell'Unical Gianluigi Greco che ne ha ereditato la Presidenza. Attualmente il Centro Studi è passato nelle competenze della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della provincia di Cosenza.

Il Rettore Greco ha ricordato il finanziamento di 3 milioni e mezzo proveniente dal CIS per gli interventi che avreb-

bero dovuto riguardare il Centro studi ed il Palazzo che lo ospita. Mentre, con riferimento agli aspetti scientifici, l'ampliamento della Biblioteca del centro studi è quasi completato, mentre il cantiere degli interventi strutturali non è ancora partito.

Il Sindaco Franz Caruso ed il Rettore Gianluigi Greco, anche su questo, hanno concordato che è necessario rilanciare il Centro studi attraverso una serie di iniziative che possano agevolarne la fruizione anche da parte del

Comune, per incontri e come sede di rappresentanza. Sempre il Sindaco ha altresì auspicato che la bellezza del Palazzo Caselli-Vaccaro, che negli anni passati ha ospitato in origine la Fondazione "Calabria Scienze Oggi", che aveva come obiettivo l'accoglienza e l'assistenza di studenti meritevoli dell'UniCal, interessati verso le materie scientifiche, possa essere valorizzata dagli investimenti del CIS finalizzati a migliorare l'accessibilità nel centro storico. ●

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER PERSONE E FAMIGLIE IN MARGINALITÀ

Roccella e Fondazione Santa Marta insieme per contrastare la povertà abitativa

Promuovere un progetto di inclusione sociale finalizzato al contrasto della povertà abitativa e all'accoglienza di persone e nuclei familiari in condizioni di marginalità sociale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra l'Amministrazione comunale di Roccella Jonica e la Fondazione Santa Marta, ente iscritto al RUNTS (Registro Nazionale Terzo Settore) e braccio operativo della Caritas Diocesana – Diocesi di Locri Gerace.

La stipula del protocollo è avvenuta in Municipio alla presenza del Sindaco di Roccella Jonica Vittorio Zito, della Presidente della Fondazione Santa Marta Carmen Bagalà e dell'Assessore alle Politiche Sociali Alessandra Cianflone. L'iniziativa, denominata "Coloriamo Case Social Housing", ha origine dalla volontà del Comune di avviare un progetto sperimentale per l'utilizzo di alcune unità abitative situate in via Trastevere che fanno parte di un complesso recentemente riqualificato ("Coloriamo Case") e svolgere una funzione di "governance" mettendo a disposizione, inoltre, una rete di professionisti costituita dagli assistenti sociali in forza all'ente, al Distretto di riferimento

e contando sul supporto della Fondazione Santa Marta.

Il complesso immobiliare "Coloriamo Case" nasce dalla recente riqualificazione di un immobile comunale originaria-

zione di disagio socio-abitativo cronico o in situazione di necessità abitativa ai fini della protezione della persona e di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale; "Hou-

sinà, sostenendoli nel percorso di crescita di competenze sociali e a rispondere a necessità di assistenza materiale e socio sanitaria. Il progetto, unitamente al protocollo d'intesa,



mente destinato ad alloggi per anziani in marginalità sociale e successivamente nel tempo utilizzato per il ricovero di soggetti singoli e famiglie in situazioni di estremo bisogno abitativo.

"Coloriamo Case Social Housing" prevede una serie articolata di servizi divisi per tipologia: "Housing First", finalizzati all'inserimento, in appartamenti indipendenti, di persone senza dimora in situa-

sing Led", dedicati alla presa in carico di persone svantaggiate non croniche che vivono situazioni varie di grave privazione, manifestano bisogni immediati di inserimento abitativo, di formazione, di inserimento lavorativo e di incremento di reddito; servizi generali, rivolti agli occupanti del complesso abitativo comunale per aiutarli a sviluppare una solida identità sociale all'interno della comu-

è stato presentato in Consiglio Comunale dall'Assessore alle Politiche Sociali Alessandra Cianflone che ha indicato le motivazioni di fondo della convenzione, di durata quinquennale, e specificato che la Fondazione Santa Marta si farà carico degli oneri e dei costi del progetto, mentre il Comune riconoscerà un contributo entro il limite del 25% dei costi. ●

«HO ASPETTATO 13 ANNI PER AVERE GIUSTIZIA»

Il Tribunale di Catanzaro, in accoglimento delle tesi difensive degli avvocati Salvatore Cerra e Francesco Gambardella, ha definito il procedimento penale a carico di Giuseppe Galati, relativo alla Fondazione Calabresi nel Mondo, pronunciando, all'esito del dibattimento, sentenza di assoluzione con formula ampia per un capo d'imputazione, e il non luogo a procedere per l'altro.

La decisione chiarisce in modo significativo la posizione dell'ex Presidente della Fondazione ed ex parlamentare della Repubblica Giuseppe Galati, escludendo ogni profilo di responsabilità penale in relazione alla presunta distrazione di fondi pubblici per finalità personali.

L'assoluzione investe uno dei punti centrali dell'impianto accusatorio, quello concernente la contestata stipula di un contratto di locazione che, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe determinato un vantaggio esclusivo.

Su tale profilo, il Tribunale ha ritenuto non sussistenti le condotte contestate, escludendo sia l'appropriazione di risorse pubbliche sia l'esistenza di un beneficio personale riconducibile a Galati.

Le risultanze dibattimentali hanno – dunque – escluso la configurabilità della distrazione di fondi e di un utilizzo delle risorse pubbliche per finalità estranee agli scopi

Calabresi nel Mondo: assolto l'ex Sottosegretario Galati

istituzionali, restituendo un quadro coerente e privo di elementi penalmente rilevanti.

lenti al periodo 2012–2013, il Tribunale ha pronunciato il non luogo a procedere per il decorso dei termini di legge.



Nel corso del giudizio è infatti emerso come l'operato dell'allora Presidente della Fondazione si sia svolto nel perimetro delle finalità istituzionali dell'ente, senza violazioni dei vincoli di destinazione delle risorse regionali né indebite interferenze nella gestione amministrativa.

Quanto al residuo capo d'imputazione, riferito a fatti risa-

Una definizione che ha posto definitivamente fine alla vicenda anche su tale profilo, in un contesto nel quale l'istruttoria dibattimentale aveva già restituito un quadro pienamente chiaro e favorevole, privo di qualunque emergenza di responsabilità penale.

Si ricorda che negli scorsi mesi la Corte di appello di

Catanzaro ha disposto il risarcimento per Galati in relazione ad altro procedimento in cui era stato coinvolto e successivamente scagionato per richiesta della stessa Procura distrettuale.

«Ho appreso dell'assoluzione dell'amico onorevole Giuseppe Galati, già deputato e sottosegretario con il quale, attualmente segretario regionale di Noi Moderati lavoriamo assieme per il bene del centrodestra e della Calabria». È quanto ha detto il deputato di Forza Italia, e segretario regionale azzurro della Calabria, Francesco Cannizzaro, aggiungendo: «la sua assoluzione mi rallegra, conoscendo la sofferenza che hanno passato lui e la sua famiglia per 13 anni».

«Galati è persona perbene, ed è un fatto notorio e la verità viene sempre a galla. Ho sempre confidato nella giustizia che trionfa sempre. Ma il caso di Galati indica come il referendum – ha concluso – per il quale si è spesa Forza Italia e tutto il Governo, sia indispensabile affinché si garantisca una giustizia giusta per gli italiani» un abbraccio affettuoso a Pino e la sua famiglia». ●

OGGI A LAMEZIA

Si presenta il libro di don Emanuele Gigliotti

ata Maria Vergine Addolorata), sarà presentato il libro "Riflessioni sul Vangelo in tempo di pandemia" di don Emanuele Gigliotti.

Dopo i saluti di Nella Fragale, Grafichéeditore, relazione sul libro don Vincenzo Lopasso, ordinario di Sacra Scrittura. Conclude l'autore. Arricchiscono l'evento gli

interventi musicali di Ferruccio Messinese e le letture a cura di Giuseppina Mascaro.

Partendo dai brani evangelici della Liturgia domenicale, don Emanuele affronta i grandi temi della Rivelazione – la libertà, la grazia, la tentazione, la prova, il peccato, la Resurrezione, la fe-

de, la Chiesa, l'Eucaristia, lo Spirito Santo, la Trinità, i miracoli, il Messia, la gioia – intrecciandoli con la drammatica esperienza collettiva della pandemia. Un memoriale di ringraziamento al Signore, ma anche una guida spirituale per ogni tempo di crisi e di smarrimento. ●



Questa sera, a Lamezia, alle 19, nel Salone conferenze della Chiesa della Pietà (Be-

AL TEATRO POLITEAMA DI CATANZARO

Questa sera, alle 21, al Teatro Politeama di Catanzaro, in scena “L’angelo del focolare” che porta la firma della più acclamata regista italiana, Emma Dante.

Dentro una famiglia, un giorno, l’abituale violenza del marito sulla moglie si trasforma in un femminicidio surreale e terribile al tempo stesso. La vittima – nonostante ogni sera venga uccisa dal marito che le spacca la testa con un ferro da stiro – è costretta a tornare in vita, per continuare a prendersi cura dei familiari e della casa.

Emma Dante racconta un’altra storia familiare, una riflessione sulla violenza quotidiana che si consuma tra le mura domestiche. La denuncia, la repressione – si pensi alla legge sul femminicidio – non bastano, e il suo lavoro rimarca il peso del sottratto culturale, della mentalità “mafiosa”, del silenzio complice.

In scena “L’angelo del focolare”

«L’angelo del focolare racconta sicuramente una parte di quell’omertà che ren-

stema in cui alcune donne sono imprigionate, in cui tutti guardano, tutti vedono



de colpevoli anche chi non compie l’atto in sé, stare in silenzio significa comunque essere colpevoli, perché quel silenzio ha un peso, ha una responsabilità. L’angelo del focolare parla di un si-

ma nessuno poi veramente fa niente. Perché si normalizza la questione e il dolore anestetizzato è ancora più pericoloso e più grave di un dolore plateale urlato ai quattro venti».

L’angelo del focolare che tenta di spiccare il volo rappresenta anche il sogno impossibile per il Sud di affrancarsi dalla sua condizione? «Sicuramente ha a che fare con una grande metafora del Sud – rimarca Emma Dante – questo continuo tentativo di volare, di emanciparsi dal degrado, dall’ignoranza, ma non riuscire a farlo fino in fondo. Certo le ali si muovono, secondo me basterebbe poco per trovare finalmente il modo di sollevarsi da terra. Spettacoli duri come questo raccontano che certe morti sono già annunciate, solo che noi non le vediamo, non facciamo niente – lo Stato e la società – per evitarle. Questo già sarebbe un volo, il volo di un’intera società, di quella donna che prova a uscire dalla sua condizione terribile, feroce e disumana». ●

AL MARRC DI REGGIO PER SAN VALENTINO

Una guida astronomica nel cielo degli innamorati tra scienza e miti



Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella sala conferenze del Museo Archeologico Nazionale, la professoressa Angela Misiano, responsabile scientifico del Planetario, terrà una conversazione su: “San Valentino: Guida astronomica nel cielo degli innamorati, tra scienza e miti celesti”.

L’evento è stato organizzato dal Planetario Pythagoras della Città Metropolitana di Reggio Calabria, in sinergia con il Museo Archeologico Nazionale, in occasione di San Valentino.

Ogni costellazione custodisce una storia: amori impos-

sibili, legami indissolubili, metamorfosi nate dal desiderio o dalla fuga. Durante l’incontro, questi racconti prenderanno forma accanto alle spiegazioni scientifiche, mostrando come il cielo sia un archivio di emozioni e conoscenze. La scienza, a sua volta, offre immagini dell’amore diverse ma altrettanto potenti. Le stelle binarie sono coppie che orbitano insieme per milioni o miliardi di anni, legate da una forza invisibile: la gravità. Alcune si scambiano materia, altre si fondono in un unico oggetto, altre ancora danzano senza mai toccarsi. Le galassie che

si avvicinano e si intrecciano raccontano un universo pieno di incontri e interazioni. Le nebulose, culle di nascita stellare, ricordano che ogni unione può generare nuova luce.

Tra costellazioni che raccontano antiche passioni e fenomeni astronomici che parlano di legami invisibili, l’incontro vorrà offrirà uno sguardo nuovo sull’universo: rigoroso e insieme capace di meraviglia. Perché osservare le stelle, ieri come oggi, significa riconoscersi parte di una storia più grande, dove ogni luce, reale o simbolica, continua a unirci. ●

A LAMEZIA CELEBRATA LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Il vescovo Parisi: «Tessiamo relazioni di tenerezza, compassione e consolazione»

Tenerezza, compassione, consolazione: sono le parole richiamate dal vescovo di Lamezia Terme, mons. Serafino Parisi, nella celebrazione eucaristica in Cattedrale con i volontari della sottosezione lametina dell'Unitalsi per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato, memoria della Madonna di Lourdes. Nell'omelia il presule ha sottolineato che alla fragilità si aggiunge spesso un peso ulteriore, la solitudine, e che la consolazione nasce dal far sentire all'altro che non è mai solo.

Con queste parole il vescovo di Lamezia Terme, mons. Serafino Parisi, ha voluto ricordare lo stile di Dio, il modo in cui Dio si rapporta con noi uomini e il modo in cui noi siamo chiamati a rapportarci all'altro, in particolare a chi si trova in una situazione di fragilità. «Perché c'è una condizione ancora più pesante della stessa fragilità, della sofferenza, della malattia: la solitudine, il sentirsi abbandonati. La consolazione sta nel far sentire all'altro che non è mai solo. Noi siamo chiamati, come comunità, a tessere relazioni di te-

nerezza, di compassione, di vicinanza, di consolazione». Commentando la pagina del profeta Isaia, il presule ha

di consolazione, di compassione. Dio ci consola come una madre consola il proprio figlio e fa gioire il nostro



sottolineato le immagini che rimandano «alla tenerezza di Dio, all'atteggiamento di una madre che allatta, porta in braccio i suoi figli. Riflettiamo: quanto vale una carezza per una persona che è in ospedale, lì dove le ore non passano mai? Ecco lo stile di Dio: uno stile di tenerezza,

cuore. Il Vangelo è questo: annuncio della gioia della salvezza che viene dal Signore Gesù e che noi dobbiamo portare nelle situazioni dove la gioia sta per finire o è addirittura finita».

Richiamando l'immagine del buon samaritano, al centro del messaggio di Papa Leone

XIV per la giornata mondiale del malato di quest'anno, il presule lo ha indicato come «il modello dell'attenzione particolare che dobbiamo avere verso gli ammalati. Il buon samaritano ha ascoltato il grido dell'uomo incaputo nei briganti, si è fatto prossimo, ha provveduto alle spese della locanda, ha fasciato le ferite. In una sola espressione: si è preso cura di quell'uomo». Compatire significa fare in modo che la sofferenza dell'altra sia anche un po' la mia.

Riflettendo sul brano evangelico delle nozze di Cana, Parisi sottolinea l'attenzione di Maria che «capisce la difficoltà, capisce che la festa è finita perché era venuto a mancare il vino e dice ai servitori di ascoltare il Figlio. Il Signore cambia l'acqua dell'ordinarietà nel vino dell'eccezionalità e della festa. Questo è il miracolo che possiamo realizzare anche noi cambiando la banalità di un'esistenza senza senso nel vino dell'allegria e della gioia».

«Mentre vi ringrazio per il lavoro che fate ogni giorno - ha concluso il vescovo di Lamezia - voglio ricordarvi che il miracolo che noi possiamo realizzare ogni giorno ruota intorno a queste tre parole: tenerezza, compassione, consolazione. Il Signore ha cambiato così la storia. La sua vita è stata una vita completamente donata e così possiamo fare anche noi. È questo l'augurio per noi «privilegiati» che serviamo la carne di Cristo negli ammalati e per gli ammalati affinché attraverso di noi possano trovare consolazione, tenerezza e gioia».

Nel corso della celebrazione, il vescovo ha amministrato l'unzione degli infermi. ●

DOMANI L'EVENTO DI FORZA ITALIA CON L'ON. FRANCESCO CANNIZZARO

“Adesso Reggio a 10 passi dal futuro”

Si intitola “Adesso Reggio a dieci passi dal futuro”, l'evento di Forza Italia in programma domani mattina, alle 10.30, nella sala “F. Monteleone” del Consiglio regionale della Calabria.

«Reggio ha bisogno di una squadra forte, unita, pronta alle grandi sfide. Ecco perché ad indossare la maglia amaranto dobbiamo essere tutti», scrive il deputato reggino Francesco Cannizzaro.

«Indossarla e “scendere in campo” non è solo una metafora prestata alla politica, significa assumersi una responsabilità, compattarsi ancora di più e lavorare insieme per il futuro della nostra Reggio», ha continuato, ricordando come «ognuno è chiamato a fare la propria parte, con orgoglio e senso di appartenenza. Il momento è adesso. E coinvolge tutti noi!».

